

ACEN

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI

Dossier Stampa

Le ultime uscite di Acen sui media

Una raccolta delle uscite dell'Acen sui media delle ultime settimane

27 giugno 2024

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

Lancellotti, contribuiamo alla vision della città

Presentato in Acen il progetto Nea-Polis, la città che sarà



"Grazie all'ottimo lavoro svolto dell'Amministrazione Manfredi, Napoli sta vivendo una stagione nuova e ci sembra utile contribuire allo straordinario fermento sociale e culturale che sta investendo il nostro territorio".

Così il presidente dell'Acen, Angelo Lancellotti, ha introdotto il progetto "Nea-Polis, la città che sarà" che segna il pieno investimento in ambito culturale dell'associazione, "attraverso un progetto che ha l'ambizione di contribuire, da qui a fine 2025, alla definizione della vision della città con

approfondimenti su temi che impattano sulla crescita sociale ed economica dell'area metropolitana di Napoli".

Al termine degli incontri, infatti, sarà collezionato una sintesi degli incontri che "consegneremo al sindaco".

La città musa, la città intelligente, la città viva e la città sostenibile.

Sono questi i titoli degli incontri programmati del progetto Nea-Polis, la città che sarà, illustrato da Francesco Izzo, docente di Strategie e management dell'innovazione all'Università Luigi Vanvitelli e coordinatore scientifico del progetto.

"Napoli è stata fonte di ispirazione per l'arte e le imprese culturali" - ha evidenziato Izzo nel presentare il focus "La città musa" - "ma vive un grande paradosso: ha una capacità straordinaria di generare talento nell'industria creativa ma ha molta difficoltà nel trasformare questo grande serbatoio di talento in impresa". Venendo al secondo asset del focus, ha aggiunto: "Negli ultimi anni, la città è diventata una delle destinazioni privilegiate del turismo internazionale, il suo successo rischia però di diventare anche un fattore di crisi, fino a mettere in pericolo la relazione con la comunità che la abita". In tal senso è intervenuta Anna Moretti, docente di Economia e gestione delle imprese Università Ca' Foscari di Venezia. "Il caso di Venezia è emblematico perché lo sviluppo turistico ha portato ad aspetti positivi ma anche a risvolti negativi in termini di tensioni tra residenti, istituzioni e turisti. Napoli non vive ancora una situazione di over tourism" e, dunque, ha concluso "si può intervenire per evitare di raggiungere questo livello critico attraverso la concertazione tra popolazione residente, istituzioni locali, organizzazioni e associazioni, i veri protagonisti di questi processi".

"Esistono una serie di luoghi comuni e leggende metropolitane sul turismo a Napoli, ma stiamo mettendo a disposizione del Comune e di altri attori una serie di dati più affidabili sul fenomeno" ha aggiunto Jonathan Pratschke, docente di Sociologia dei processi economici e del lavoro dell'Università Federico II.

"Sulla gentrificazione, per esempio, non ci sono dati che mostrino una massiccia fuga dei ceti bassi dal centro storico o uno spostamento dei ceti alti da quartieri come il Vomero, Posillipo e Chiaia verso il centro storico. Quello che si osserva è un processo di inserimento di attività commerciali e un tessuto che resta misto con un elevato mix sociale" In sintesi, "la polarizzazione del dibattito non è utile per arrivare a sagge politiche pubbliche di gestione".

"Il mio contributo è la riflessione su un'esperienza concreta al Rione Sanità, di valorizzazione del territorio, di cura delle pietre e delle persone" ha sottolineato Susy Galeone, socia fondatrice della cooperativa La Paranza.

"È evidente ormai che l'immaginario dell'audiovisivo e la capacità di narrazione della città hanno raggiunto un apice mai raggiunto" ha sottolineato

il produttore cinematografico Luciano Stella. "La produzione dell'audiovisivo ha dato un'ulteriore spinta al turismo e all'immaginario nel mondo della nostra città. Si è rafforzato il brand Napoli e si è costruita l'immagine di una città straordinaria, con un'identità che va sperimentata e vissuta".

"I confronti sviluppati nel merito, come quello promosso da Acen, sono sempre utili perché contribuiscono alla crescita collettiva. 'La Napoli che sarà' è già la Napoli di oggi: in questi primi due anni e otto mesi abbiamo avviato numerosi cantieri, posto le condizioni per gli investimenti, elaborato una programmazione annuale che sta proiettando la città stabilmente tra le grandi capitali europee" ha detto il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi. "Siamo disposti a ricevere suggerimenti con la consapevolezza che Napoli è tornata al ruolo che meritava nel panorama nazionale e internazionale".

L'Acen si apre alla città: «Nella nostra sede eventi e dibattiti»

L'INIZIATIVA

Antonio Vastarelli

«La nostra associazione si apre alla città per stimolare il dibattito su temi che non riguardano solo l'ambito delle costruzioni». Il presidente dell'Acen, Angelo Lancelotti, spiega così la scelta di lanciare "Nea-Polis, la Napoli che sarà", progetto socio-culturale con il quale l'associazione dei costruttori edili partenopei intende contribuire al processo di crescita che sta investendo la città. «Stimolati», sottolinea, «da un'amministrazione comunale aperta al confronto, che non ritiene di essere autosufficiente e chiede suggerimenti». Il progetto, presentato ieri nella nuova sede dell'Acen di Palazzo

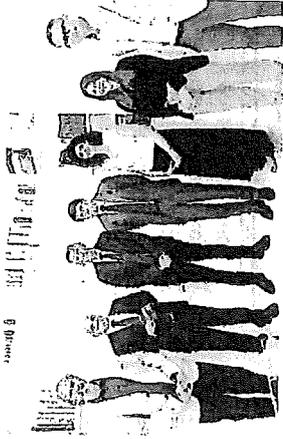
Ruffo della Scaletta, è articolato in 4 appuntamenti, che si terranno a distanza di circa 4 mesi l'uno dall'altro e proporranno approfondimenti su tematiche che impongono lo sviluppo economico e sulla crescita sociale della città.

ITEM

«Parleremo di turismo, di innovazione, dei nostri giovani talenti e delle Academy, ma anche di vivibilità e sostenibilità. È un percorso che faremo insieme a tanti esperti e intellettuali, che daranno il loro contributo alla discussione», afferma Lancelotti, che poi aggiunge: «Ogni incontro sarà concluso da un evento culturale: un concerto, una mostra o la proiezione di un documentario, che consentirà di sfruttare la bellez-

za dello storico palazzo che ci ospita e del suo giardino». Il primo appuntamento su turismo e cultura, intitolato "La città musa", si è tenuto ieri. «Il turismo è stato un ammortizzatore sociale potentissimo dopo il Covid, e ha dato lavoro a tanti napoletani, però ha creato anche alcuni problemi», dichiara Lancelotti, che spiega: «Molte coppie non trovano alloggio nel centro cittadino, a causa della proliferazione dei Bed & Breakfast. Lo spopolamento delle zone turistiche, però, può far perdere a Napoli il suo carattere identitario, come

19/10/24



**NEI NUOVI UFFICI
ALLA RIVIERA DI CHIAIA
4 APPUNTAMENTI
LANCELLOTTI: IN CAMPO
PER COSTRUIRE
LA NAPOLI CHE SARÀ**

sta già succedendo a Venezia e Firenze, il che potrebbe far venire meno lo stesso interesse dei turisti a visitare la città». Anche se non mancano risvolti positivi: secondo il professor Jonathan Pratschke (docente di Sociologia dei processi economici e del lavoro dell'Università Federico II), infatti, la crescita esponenziale di B&B, pizzerie e friggitorie, nonostante gli effetti negativi sulla vivibilità del centro storico, avrebbe contribuito a generare un'economia diffusa di cui hanno beneficiato anche altri comparti produttivi. Non va, però, sottovalutato il fenomeno dell'over-tourism, secondo Anna Moretti (docente di Economia e gestione delle imprese Università Ca' Foscari di Venezia). Si tratta di un problema particolarmente sentito dalla città la-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MISTERO
26/8/24

la Repubblica

Napoli

Napoli, Lancellotti (Acen): “Contribuiamo alla vision della città”



Presentato in Acen il progetto Nea-Polis, la città che sarà

26 GIUGNO 2024 ALLE 11.09

2 MINUTI DI LETTURA

Grazie all’ottimo lavoro svolto dell’Amministrazione Manfredi, Napoli sta vivendo una stagione nuova e ci sembra utile contribuire allo straordinario fermento sociale e culturale che sta investendo il nostro territorio”. Così il presidente dell’Acen, **Angelo Lancellotti**, ha introdotto il progetto “Nea-Polis, la città che sarà” che segna il pieno investimento in ambito culturale dell’associazione, “attraverso un progetto che ha l’ambizione di contribuire, da qui a fine 2025, alla definizione della vision della città con approfondimenti su temi che impattano sulla crescita sociale ed economica dell’area metropolitana di Napoli”. Al termine degli incontri, infatti, sarà collezionato una sintesi degli incontri che “consegneremo al sindaco”.

La città **musa**, la città **intelligente**, la città **viva** e la città **sostenibile**.

Sono questi i titoli degli incontri programmati del progetto Nea-Polis, la città che sarà, illustrato da **Francesco Izzo**, docente di Strategie e management dell’innovazione all’Università Luigi Vanvitelli e coordinatore scientifico del progetto. “Napoli è stata fonte di ispirazione per l’arte e le imprese culturali” – ha evidenziato Izzo nel presentare il focus “La città musa” - “ma vive un grande paradosso: ha una capacità straordinaria di generare talento nell’industria creativa ma ha molta difficoltà nel trasformare questo grande serbatoio

di talento in impresa”. Venendo al secondo asset del focus, ha aggiunto:” Negli ultimi anni, la città è diventata una delle destinazioni privilegiate del turismo internazionale, il suo successo rischia però di diventare anche un fattore di crisi, fino a mettere in pericolo la relazione con la comunità che la abita”. In tal senso è intervenuta **Anna Moretti**, docente di Economia e gestione delle imprese Università Ca’ Foscari di Venezia. “Il caso di Venezia è emblematico perché lo sviluppo turistico ha portato ad aspetti positivi ma anche a risvolti negativi in termini di tensioni tra residenti, istituzioni e turisti. Napoli non vive ancora una situazione di over tourism” e, dunque, ha concluso “si può intervenire per evitare di raggiungere questo livello critico attraverso la concertazione tra popolazione residente, istituzioni locali, organizzazioni e associazioni, i veri protagonisti di questi processi”.



Venendo al secondo asset del focus, ha aggiunto:” Negli ultimi anni, la città è diventata una delle destinazioni privilegiate del turismo internazionale, il suo successo rischia però di diventare anche un fattore di crisi, fino a mettere in pericolo la relazione con la comunità che la abita”. In tal senso è intervenuta **Anna Moretti**, docente di Economia e gestione delle imprese Università Ca’ Foscari di Venezia. “Il caso di Venezia è emblematico perché lo sviluppo turistico ha portato ad aspetti positivi ma anche a risvolti negativi in termini di tensioni tra residenti, istituzioni e turisti. Napoli non vive ancora una situazione di over tourism” e, dunque, ha concluso “si può intervenire per evitare di raggiungere questo livello

critico attraverso la concertazione tra popolazione residente, istituzioni locali, organizzazioni e associazioni, i veri protagonisti di questi processi”.

“Esistono una serie di luoghi comuni e leggende metropolitane sul turismo a Napoli, ma stiamo mettendo a disposizione del Comune e di altri attori una serie di dati più affidabili sul fenomeno” ha aggiunto **Jonathan Pratschke**, docente di Sociologia dei processi economici e del lavoro dell’Università Federico II.

“Sulla gentrificazione, per esempio, non ci sono dati che mostrino una massiccia fuga dei ceti bassi dal centro storico o uno spostamento dei ceti alti da quartieri come il Vomero, Posillipo e Chiaia verso il centro storico. Quello che si osserva è un processo di inserimento di attività commerciali e un tessuto che resta misto con un elevato mix sociale” In sintesi, “la polarizzazione del dibattito non è utile per arrivare a sagge politiche pubbliche di gestione”. “Il mio contributo è la riflessione su un’esperienza concreta al Rione Sanità, di valorizzazione del territorio, di cura delle pietre e delle persone” ha sottolineato **Susy Galeone**, socia fondatrice della cooperativa La Paranza. “È evidente ormai che l’immaginario dell’audiovisivo e la capacità di narrazione della città hanno raggiunto un apice mai raggiunto” ha sottolineato il produttore cinematografico **Luciano Stella**.

“La produzione dell’audiovisivo ha dato un ulteriore spinta al turismo e all’immaginario nel mondo della nostra città. Si è rafforzato il brand Napoli e si è costruita l’immagine di una città straordinaria, con un’identità che va sperimentata e vissuta”. “I confronti sviluppati nel merito, come quello promosso da Acen, sono sempre utili perché contribuiscono alla crescita collettiva. ‘La Napoli che sarà’ è già la Napoli di oggi: in questi primi due anni e otto mesi abbiamo avviato numerosi cantieri, posto le condizioni per gli investimenti, elaborato una programmazione annuale che sta proiettando la città stabilmente tra le grandi capitali europee” ha detto il sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**. “Siamo disposti a ricevere suggerimenti con la consapevolezza che Napoli è tornata al ruolo che meritava nel panorama nazionale e internazionale”.

Al termine del dibattito ha fatto seguito il concerto dell’**Emilia Zamuner quartet**.

Il piano di investimenti Rinascita Napoli, Acen in prima fila

«Grazie al lavoro svolto dell'amministrazione Manfredi, Napoli sta vivendo una stagione nuova», ha



affermato il presidente dell'Acen, Angelo Lancellotti (foto), che ha introdotto il progetto «Neapolis, la città che sarà» che segna il pieno investimento in ambito culturale dell'Acen «attraverso un progetto che ha l'ambizione di contribuire, da qui a fine 2025, alla definizione della vision della città con approfondimenti su temi che impattano sulla crescita sociale ed economica dell'area di Napoli».

CORR. ENI DEL MATT. L. ORWO
28/6/24

IL PROGETTO

“Nea-Polis, la città che sarà”

Presentazione all'Acen



EDUARDO CAGNAZZI

26 GIUGNO 2024 - 11:23



NAPOLI. La città musa, la città intelligente, la città viva, la città sostenibile. Ruota attorno a questi quattro fattori la Napoli che sarà. Un progetto, Nea-Polis”, che si propone di contribuire alla definizione della visione futura della città entro il 2025, affrontando temi cruciali per lo sviluppo sociale ed economico dell’area metropolitana napoletana al quale i costruttori napoletani vogliono dare il proprio contributo. “Grazie al lavoro svolto dell’amministrazione Manfredi, Napoli sta vivendo una stagione nuova e ci sembra utile contribuire allo straordinario fermento sociale e culturale che sta investendo il nostro territorio”, ha affermato il presidente dell’Acen, Angelo Lancellotti, nell’introdurre nella nuova sede dell’associazione a Palazzo Ruffo della Scaletta “Nea-Polis, la città che

sarà". L'iniziativa segna il pieno investimento in ambito culturale dell'associazione, "attraverso un progetto che ha l'ambizione di contribuire, da qui a fine 2025, alla definizione della vision della città con approfondimenti su temi che impattano sulla crescita sociale ed economica dell'area metropolitana di Napoli".

Francesco Izzo, docente di Strategie e management dell'innovazione all'Università Luigi Vanvitelli e coordinatore scientifico del progetto, ha sottolineato che "Napoli è stata fonte di ispirazione per l'arte e le imprese culturali ma vive un grande paradosso: ha una capacità straordinaria di generare talento nell'industria creativa ma ha molta difficoltà nel trasformare questo grande serbatoio di talento in impresa". Venendo al secondo asset del focus, la città intelligente, ha aggiunto: "Negli ultimi anni, la città è diventata una delle destinazioni privilegiate del turismo internazionale, il suo successo rischia però di diventare anche un fattore di crisi, fino a mettere in pericolo la relazione con la comunità che la abita". In tal senso è intervenuta Anna Moretti, docente di Economia e gestione delle imprese Università Ca' Foscari di Venezia.

"Il caso di Venezia è emblematico perché lo sviluppo turistico ha portato ad aspetti positivi ma anche a risvolti negativi in termini di tensioni tra residenti, istituzioni e turisti. Napoli non vive ancora una situazione di over tourism" e, dunque, ha concluso "si può intervenire per evitare di raggiungere questo livello critico attraverso la concertazione tra popolazione residente, istituzioni locali, organizzazioni e associazioni, i veri protagonisti di questi processi". Per Jonathan Pratsche, docente di Sociologia dei processi economici della Federico II, "esistono una serie di luoghi comuni e leggende metropolitane sul turismo a Napoli, ma stiamo mettendo a disposizione del Comune e di altri attori una serie di dati più affidabili sul fenomeno. Sulla gentrificazione, per esempio, non ci sono dati che mostrino una massiccia fuga dei ceti bassi dal centro storico o uno spostamento dei ceti alti da quartieri come il Vomero, Posillipo e Chiaia verso il centro storico. Quello che si osserva è un processo di inserimento di attività commerciali e un tessuto che resta misto con un elevato mix sociale". Un contributo su un'esperienza concreta di valorizzazione del territorio, quello del Rione Sanità, è stato portato da Susy Galeone, socia fondatrice della cooperativa La Paranza che ha evidenziato come, dal degrado a "caso studio" oggi per istituzioni nazionali e internazionali, il processo di rigenerazione urbana del quartiere sia riconducibile alla scelta di investire sull'imprenditorialità giovanile, "seguendo la via della cooperazione, coinvolgendo il mondo profit, investendo sulle pietre scartate che possono diventare testate d'angolo di un sistema di welfare generativo".

Luciano Stella, produttore cinematografico, ha rilevato che l'immaginario dell'audiovisivo e la capacità di narrazione della città hanno raggiunto un apice mai raggiunto, dando una ulteriore spinta al turismo e all'immagine nel mondo della città. "Si è rafforzato il brand Napoli e si è costruita l'immagine di una città straordinaria, con un'identità che va sperimentata e vissuta". A sostenerlo, anche il sindaco: "La Napoli che sarà è già la Napoli di oggi: in questi primi due anni e otto mesi abbiamo avviato numerosi cantieri, posto le condizioni per gli investimenti, elaborato una programmazione annuale che sta proiettando la città stabilmente tra le grandi capitali europee dandole il ruolo che meritava nel panorama nazionale e internazionale".

Al termine del dibattito ha fatto seguito il concerto dell'Emilia Zamuner quartet.

Lancellotti, contribuiamo alla vision della città Presentato in Acen il progetto Nea-Polis, la città che sarà NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 25 GIU - "Grazie all'ottimo lavoro svolto dell'Amministrazione Manfredi, Napoli sta vivendo una stagione nuova e ci sembra utile contribuire allo straordinario fermento sociale e culturale che sta investendo il nostro territorio". Così il presidente dell'Acen, **Angelo Lancellotti**, ha introdotto il progetto "Nea-Polis, la città che sarà" che segna il pieno investimento in ambito culturale dell'associazione, "attraverso un progetto che ha l'ambizione di contribuire, da qui a fine 2025, alla definizione della vision della città con approfondimenti su temi che impattano sulla crescita sociale ed economica dell'area metropolitana di Napoli". Al termine degli incontri, infatti, sarà collezionato una sintesi degli incontri che "consegneremo al sindaco".

La città musa, la città intelligente, la città viva e la città sostenibile. Sono questi i titoli degli incontri programmati del progetto Nea-Polis, la città che sarà, illustrato da **Francesco Izzo**, docente di Strategie e management dell'innovazione all'Università Luigi Vanvitelli e coordinatore scientifico del progetto. "Napoli è stata fonte di ispirazione per l'arte e le imprese culturali" - ha evidenziato Izzo nel presentare il focus "La città musa" - "ma vive un grande paradosso: ha una capacità straordinaria di generare talento nell'industria creativa ma ha molta difficoltà nel trasformare questo grande serbatoio di talento in impresa". Venendo al secondo asset del focus, ha aggiunto: "Negli ultimi anni, la città è diventata una delle destinazioni privilegiate del turismo internazionale, il suo successo rischia però di diventare anche un fattore di crisi, fino a mettere in pericolo la relazione con la comunità che la abita".

In tal senso è intervenuta **Anna Moretti**, docente di Economia e gestione delle imprese Università Ca' Foscari di Venezia. "Il caso di Venezia è emblematico perché lo sviluppo turistico ha portato ad aspetti positivi ma anche a risvolti negativi in termini di tensioni tra residenti, istituzioni e turisti. Napoli non vive ancora una situazione di over tourism" e, dunque, ha concluso "si può intervenire per evitare di raggiungere questo livello critico attraverso la concertazione tra popolazione residente, istituzioni locali, organizzazioni e associazioni, i veri protagonisti di questi processi".

"Esistono una serie di luoghi comuni e leggende metropolitane sul turismo a Napoli, ma stiamo mettendo a disposizione del Comune e di altri attori una serie di dati più affidabili sul fenomeno" ha aggiunto **Jonathan Pratschke**, docente di Sociologia dei processi economici e del lavoro dell'Università Federico II. "Sulla gentrificazione, per esempio, non ci sono dati che mostrino una massiccia fuga dei ceti bassi dal centro storico o uno spostamento dei ceti alti da quartieri come il Vomero, Posillipo e Chiaia verso il centro storico. Quello che si osserva è un processo di inserimento di attività commerciali e un tessuto che resta misto con un elevato mix sociale" In sintesi, "la polarizzazione del dibattito non è utile per arrivare a sagge politiche pubbliche di gestione".

"Il mio contributo è la riflessione su un'esperienza concreta al Rione Sanità, di valorizzazione del territorio, di cura delle pietre e delle persone" ha sottolineato **Susy Galeone**, socia fondatrice della cooperativa La Paranza. "È evidente ormai che l'immaginario dell'audiovisivo e la capacità di narrazione della città hanno raggiunto un apice mai raggiunto" ha sottolineato

il produttore cinematografico **Luciano Stella**. "La produzione dell'audiovisivo ha dato un ulteriore spinta al turismo e all'immaginario nel mondo della nostra città. Si è rafforzato il brand Napoli e si è costruita l'immagine di una città straordinaria, con un'identità che va sperimentata e vissuta".

"I confronti sviluppati nel merito, come quello promosso da **Acen**, sono sempre utili perché contribuiscono alla crescita collettiva. 'La Napoli che sarà' è già la Napoli di oggi: in questi primi due anni e otto mesi abbiamo avviato numerosi cantieri, posto le condizioni per gli investimenti, elaborato una programmazione annuale che sta proiettando la città stabilmente tra le grandi capitali europee" ha detto il sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**. "Siamo disposti a ricevere suggerimenti con la consapevolezza che Napoli è tornata al ruolo che meritava nel panorama nazionale e internazionale". (ANSA).

TOR/ S44 QBXO

• NOTIZIE

Napoli: Nea-Polis, un Progetto Culturale per il Futuro della Città

 by [Sara Gatti](#) 25 Giugno 2024



Napoli: Nea-Polis, un Progetto Culturale per il Futuro della Città - Gaeta.it

Il presidente dell'Acen, **Angelo Lancellotti**, ha presentato il progetto "Nea-Polis, la città che sarà" come un'iniziativa cruciale per il progresso culturale di **Napoli**. Il progetto si propone di contribuire alla definizione della visione futura della città entro il 2025, affrontando temi cruciali per lo sviluppo sociale ed economico dell'area metropolitana napoletana.

La Città Musa: Fonte di Ispirazione e Talento Creativo

Il docente **Francesco Izzo** ha introdotto i incontri programmati del progetto, delineando le tematiche principali. In particolare, ha sottolineato il paradosso che vede Napoli ricca di talento nell'industria creativa, ma con difficoltà nel trasformarlo in impresa. Questo aspetto è stato ulteriormente approfondito da **Anna Moretti**, che ha evidenziato i rischi legati al successo turistico della città e la necessità di gestire tale crescita in modo sostenibile.

Gentrificazione e Sviluppo Urbano

Jonathan Pratschke ha contribuito con dati più affidabili sul fenomeno della gentrificazione, sottolineando la necessità di superare luoghi comuni sulla questione. Ha evidenziato come il mix sociale sia un tratto distintivo della città e la polarizzazione del dibattito debba essere superata per adottare politiche pubbliche efficaci.

Valorizzazione del Territorio e Identità Culturale

Susy Galeone ha raccontato l'esperienza positiva di valorizzazione del Rione Sanità attraverso la cura del territorio e delle persone, mentre **Luciano Stella** ha evidenziato il ruolo determinante dell'audiovisivo nell'immagine e nel turismo della città. Entrambi hanno sottolineato l'importanza di sperimentare e vivere l'identità unica di Napoli.

Napoli: Dagli Investimenti alla Crescita Culturale

Il sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**, ha celebrato i progressi della città grazie ai numerosi cantieri avviati e agli investimenti promossi. Ha enfatizzato come Napoli abbia riconquistato un ruolo di rilievo a livello nazionale e internazionale, accogliendo suggerimenti per continuare sulla strada della crescita e dell'eccellenza.

Questo progetto rappresenta un'opportunità unica per Napoli di proiettarsi verso il futuro, valorizzando la sua storia, arte e potenziale culturale. La collaborazione tra istituzioni, docenti e esperti offre una prospettiva innovativa per una città in costante evoluzione.

Approfondimenti

1. **Angelo Lancellotti**: Presidente dell'Acen, l'associazione che ha presentato il progetto "Nea-Polis, la città che sarà". È una figura chiave nell'ambito degli studi e del progresso culturale a Napoli. La sua iniziativa punta a definire la visione futura della città entro il 2025.
2. **Napoli**: Città situata nel sud Italia, ricca di storia, arte e cultura. È una delle città più antiche d'Europa e un importante centro turistico. Il progetto "Nea-Polis" si propone di contribuire allo sviluppo sociale ed economico dell'area metropolitana napoletana.
3. **Francesco Izzo**: Docente che ha introdotto le tematiche principali del progetto. Ha evidenziato il paradosso della ricchezza di talento creativo a Napoli e le sfide nel trasformarlo in impresa.
4. **Anna Moretti**: Ha sottolineato i rischi legati al successo turistico di Napoli e l'importanza di gestirne la crescita in modo sostenibile.
5. **Jonathan Pratschke**: Esperto che ha contribuito con dati sulla gentrificazione a Napoli, evidenziando l'importanza di superare stereotipi e adottare politiche pubbliche efficaci per mantenere la diversità sociale.
6. **Susy Galeone**: Ha raccontato l'esperienza positiva di valorizzazione del Rione Sanità a Napoli, attraverso interventi sul territorio e sulle comunità locali.

7. **Luciano Stella:** Ha evidenziato il ruolo fondamentale dell'audiovisivo nell'immagine e nel turismo della città, sottolineando l'importanza di far vivere ai visitatori l'identità unica di Napoli.

8. **Gaetano Manfredi:** Sindaco di Napoli, ha celebrato i progressi della città grazie a cantieri e investimenti. Ha sottolineato il ruolo rinnovato di Napoli a livello nazionale e internazionale.

L'iniziativa rappresenta un importante sforzo di collaborazione tra istituzioni, docenti e esperti per promuovere lo sviluppo culturale e sociale di Napoli, evidenziando le sfide e le opportunità per la città nel prossimo futuro.

OGGI IN CAMPANIA

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 25 GIU - Avvenimenti previsti per oggi in Campania:

1) NAPOLI - Comune - via Verdi - ore 10:00 Riunione del Consiglio comunale. Nell'ora precedente il question time.

2) NAPOLI - Real Albergo dei Poveri - piazza Carlo III - ore 10:00 Il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e l'assessora allo sport ed alle Pari Opportunità Emanuela Ferrante, intervengono alla conferenza stampa di presentazione del "Napoli Pride 2024". Presenti, inoltre, Antonello Sannino, Antinoo Arcigay Napoli, Claudia Cavallo, Associazione Trans Napoli, Chiara Piccoli, Alfi le Maree, Tanya Di Martino, Coordinamento Campania Rainbow, Diego Di Flora, direttore artistico star show Napoli Pride 2024

3) NAPOLI - Caserma Zanzur - via A. De Gasperi - ore 8:30 Deposizione di una corona alla lapide in memoria del sacrificio dei Finanziari Ludovico Papini e Salvatore Spirindozzi. Al termine, alle ore 9.00, il comandante regionale Campania Giancarlo Trotta, con il comandante provinciale di Napoli Paolo Borrelli, incontra la stampa. Alle 18.30, a Palazzo Reale, la cerimonia militare per il 250/o Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza, alla presenza del comandante Interregionale dell'Italia Meridionale Vito Gianpaolo Augelli.

4) CAVA DE' TIRRENI (Salerno) - frazione San Pietro - ore 10:00 Inaugurazione del terzo parco urbano inclusivo. Con il sindaco Vincenzo Servalli e il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. 5) NAPOLI - prefettura - ore 11.30 Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, presiede una riunione sull'emergenza idrica sull'isola di Capri. Al termine della riunione si terrà un punto stampa.

6) NAPOLI - prefettura - ore 16:00 Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, presiede una riunione sul Patto educativo per la Città Metropolitana di Napoli sottoscritto nel 2022. Alle ore 17.00 si terrà un punto stampa.

7) NAPOLI - Acen - Riviera di Chiaia 202 - ore 17:00 Presentazione di Nea-Polis, la Napoli che sarà, un progetto socio-culturale con l'obiettivo di "contribuire al processo di crescita e di evoluzione che sta investendo la città in modo massiccio negli ultimi anni". Con il presidente dell'Acen, Angelo Lancellotti. Le conclusioni sono affidate al sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi. A seguire un concerto dell'Emilia Zamuner quartet.

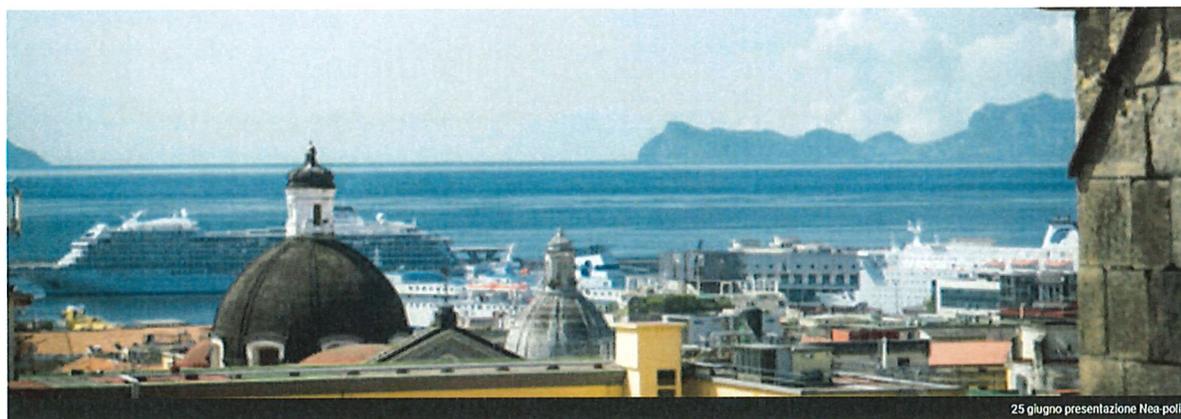
8) NAPOLI - piazza Dante - ore 18:00 Presidio dell'associazione antirazzista interetnica "3 Febbraio" contro le morti nelle campagne e contro la schiavitù. 9) CAIVANO (Napoli) - area mercato - ore 20:00 "Musica per la Legalità", concerto della Nuova Orchestra Scarlatti, promosso dalla Commissione Straordinaria di Caivano. 10) NAPOLI, BACOLI E POZZUOLI Esercitazione di Protezione civile per verificare le procedure operative definite dal Piano speditivo di emergenza per l'area interessata dal bradisismo. Anche il 26 giugno. 11) BENEVENTO - Teatro comunale - ore 21:30 Al via l'ottava edizione del Bct, il Festival Nazionale del Cinema e della Televisione di Benevento, con lo spettacolo "I sogni son desideri", con Diana Del Bufalo e l'Orchestra Filarmonica di Benevento. Si conclude il 30 giugno. 12) PALMA CAMPANIA (Napoli) - corte del palazzo comunale Al via la tre giorni del Premio Festival Cinecò CortiCulturalClassic 2024, sul rapporto tra Cinema e Cibo, con la direzione artistica di

Massimo Andrei. Tra gli ospiti Peppe Lanzetta, Vincenzo De Lucia e Stefania De Francesco. La madrina è Isa Danieli. 13) NAPOLI - Studio Trisorio alla Riviera di Chiaia 215 - ore 18:30 Inaugurazione della retrospettiva di Louise Bourgeois "Rare Language". 14) OGLIASTRO CILENTO (Salerno) - Fondazione de Stefano - ore 17:30 Per "Storie al Femminile", presentazione del libro "Scighera", di Maria Rosaria Pugliese. 15) SORRENTO (Napoli) - Villa Fiorentino - ore 19:00 Presentazione della linea Sirentum del maestro orafo Gerardo Sacco. Prevista la partecipazione del sindaco di Sorrento, Massimo Coppola e dell'amministratore delegato di Fondazione Sorrento, Alfonso Iaccarino. 16) NAPOLI - Salotto Campanella - via Campanella 9 - ore 18:00 Presentazione del libro "Epitaffi rosa", di Oretta De Marianis. 17) SALERNO - Sala Giunta della Provincia di Salerno - ore 11:00 Conferenza stampa della prima edizione del Concorso Festival Letterario "Sud, Racconti di Vite", promosso da Cantine Barone in collaborazione con Tribù Comunicazione. 18) NAPOLI - chiesa dei Santi Giovanni e Paolo - piazza Ottocalli a Napoli, a pochi passi dalla casa natale di Enrico Caruso - ore 18:00 Proiezione di "Uniti per la vita", il film musicale diretto da Renato Salvetti che vede protagonisti 19 allievi della "Scuola di canto dedicata ad Enrico Caruso". 19) NAPOLI - foyer Rai - via Marconi 9 - ore 15:00 Conferenza stampa di presentazione del cortometraggio "Sete", ideato dalla Scuola di Cinema e Audiovisivo dell'Accademia di Belle Arti di Napoli nell'ambito del primo Master di II livello in Scenografia per il Cinema e Costume per il Cinema. 20) NAPOLI - Università Federico II a Monte Sant'Angelo - ore 11:30 L'Università Federico II scopre il murale "Musae Scientia", realizzato dall'artista Kiki Skipi nell'ambito del progetto di creatività urbana "Apud Neapolim". (ANSA).

BOM-SV/ S44 QBXO

L'Acen propone «Nea-poli, la Napoli che sarà»: progetto socio-culturale al Palazzo Ruffo della Scaletta

L'appuntamento è fissato per martedì 25 giugno ore 17.00



L'associazione costruttori edili di Napoli si apre alla città, lo aveva annunciato il presidente dell'Acen, Angelo Lancellotti, in occasione dell'inaugurazione della nuova **prestigiosa sede**, al **Palazzo Ruffo della Scaletta**, e grazie a nuove iniziative il «nuovo corso» dell'Acen sarà intellegibile e chiaro.

Domani, **martedì 25 giugno**, alle **ore 17.00**, verrà presentato «Nea-Polis, la Napoli che sarà», **progetto socio-culturale** che si terrà all'associazione dei costruttori edili di Napoli con l'obiettivo di contribuire al processo di crescita e di **evoluzione** che sta investendo la città di Napoli, in modo massiccio negli ultimi anni. Con l'auspicio di leggere tali cambiamenti e di contribuire al dibattito sulla base di studi e riflessioni, è stato immaginato un **percorso biennale**, articolato in diversi focus e approfondimenti, che, con l'ausilio di esperti e tecnici, porrà attenzione a tematiche trasversali, che impattano sullo sviluppo economico e sulla crescita sociale.

In più, **Palazzo Ruffo della Scaletta** (e il suo giardino) sarà aperto a concerti, happening, mostre e occasioni di fruizione artistica, con un'attenzione particolare rivolta alle risorse più giovani e alle forme di **espressione artistica** più promettenti della città.

Il **primo appuntamento**, dal titolo La città musa, metterà al centro le direttrici **turismo e cultura**, assets di grandissima attualità per il presente e il futuro del nostro territorio, e vedrà – dopo l'illustrazione del progetto “Nea-Polis, la Napoli che sarà” a cura del presidente dell'Acen, **Angelo Lancellotti**, l'introduzione di **Francesco Izzo**, docente di Strategie e management dell'innovazione

all'Università degli Studi Luigi Vanvitelli e gli interventi di **Susy Galeone**, socia fondatrice della cooperativa La Paranza; **Anna Moretti**, docente di Economia e gestione delle imprese Università Ca' Foscari di Venezia; **Jonathan Pratschke**, docente di Sociologia dei processi economici e del lavoro dell'Università Federico II di Napoli e **Luciano Stella**, produttore cinematografico e fondatore di Mad Entertainment.



Le conclusioni sono affidate al sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**.

Seguirà il concerto dell'**Emilia Zamuner quartet**.

All'Acen la presentazione del progetto Nea-Polis, la Napoli che sarà



Martedì 25 giugno alle 17

20 GIUGNO 2024 ALLE 16:25

1 MINUTI DI LETTURA

L'Associazione Costruttori Edili di Napoli si apre alla città. Lo aveva annunciato il presidente dell'Acen, **Angelo Lancellotti**, in occasione dell'inaugurazione della nuova prestigiosa sede, al Palazzo Ruffo della Scaletta, e grazie a nuove iniziative il 'nuovo corso' dell'Acen sarà intellegibile e chiaro.

Martedì 25 giugno, alle ore 17, verrà presentato **Nea-Polis, la Napoli che sarà**, progetto socio-culturale che si terrà all'Associazione dei Costruttori Edili di Napoli con l'obiettivo di contribuire al processo di crescita e di evoluzione che sta investendo la città di Napoli, in modo massiccio negli ultimi anni. Con l'auspicio di leggere tali cambiamenti e di contribuire al dibattito sulla base di studi e riflessioni, è stato immaginato un percorso biennale, articolato in diversi focus e approfondimenti che, con l'ausilio di esperti e tecnici, porrà attenzione a tematiche trasversali, che impattano sullo sviluppo economico e sulla crescita sociale.

In più, Palazzo Ruffo della Scaletta (e il suo giardino) sarà aperto a concerti, happening, mostre e occasioni di fruizione artistica, con un'attenzione particolare rivolta alle risorse più giovani e alle forme di espressione artistica più promettenti della città.

Il primo appuntamento, dal titolo **La città musa**, metterà al centro le direttrici *turismo e cultura*, assets di grandissima attualità per il presente e il futuro del nostro territorio, e vedrà – dopo l'illustrazione del progetto "Nea-Polis, la Napoli che sarà" a cura del presidente dell'Acen, **Angelo Lancellotti**, l'introduzione di **Francesco Izzo**, ordinario di Strategie e management dell'innovazione all'Università degli Studi Luigi Vanvitelli e gli interventi di **Susy Galeone**, socia fondatrice della cooperativa La Paranza; **Anna Moretti**, associato di Economia e gestione delle imprese Università Ca' Foscari di Venezia; **Jonathan Pratschke**, ordinario di Sociologia dei processi economici e del lavoro dell'Università Federico II di Napoli e **Luciano Stella**, produttore cinematografico e fondatore di Mad Entertainment. Le conclusioni sono affidate al sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**.

Seguirà il concerto dell'**Emilia Zamuner quartet**.

Alle solide collaborazioni con autorevoli università, dipartimenti e istituti di ricerche, l'Acen affianca un nuovo programma di attività e interazioni che coinvolge non solo gli attori produttivi e istituzionali ma anche realtà sociali e culturali della città e dell'area metropolitana di Napoli.



CONVEGNO A PALAZZO RUFFO DELLA SCALETTA

Come sarà la Napoli di domani

Presentazione del Progetto "Nea-polis"

ARMIDA PARISI

23 GIUGNO 2024 - 14:05



DETTAGLI EVENTO

Data di inizio	Data di fine
25.06.2024 - 17:00	25.06.2024 - 00:00
Tipologia	Altro

AGGIUNGI AL CALENDARIO



L'Associazione Costruttori Edili di Napoli (Acen. <https://acen.it/>) si apre alla città. Lo aveva annunciato il presidente Angelo Lancellotti durante l'inaugurazione della nuova sede al Palazzo Ruffo della Scaletta e adesso si comincia.

Martedì alle 17, si presenta "Nea-Polis, la Napoli che sarà", un progetto socio-culturale per sostenere la crescita e l'evoluzione della città attraverso vari incontri e approfondimenti con esperti su temi che influenzano lo sviluppo economico e sociale. Inoltre, Palazzo Ruffo della Scaletta e il suo giardino ospiteranno concerti, mostre e altri eventi artistici, con un'attenzione particolare ai giovani talenti.

Il primo evento, "La città musa", si concentrerà su turismo e cultura. Dopo la presentazione del progetto da parte di **Angelo Lancellotti**, interverranno **Francesco Izzo**, **Susy Galeone**, **Anna Moretti**, **Jonathan Pratschke** e **Luciano Stella**.

Le conclusioni saranno affidate al sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**.

La serata si concluderà con un concerto dell'**Emilia Zamuner quartet**. L'Acen collaborerà con università, dipartimenti e istituti di ricerca, e avvierà nuove attività che coinvolgeranno non solo il settore produttivo e istituzionale, ma anche le realtà sociali e culturali di Napoli e della sua area metropolitana.



Home > Imprese&Mercati > Acen, turismo e cultura: la Napoli che sarà. Domani la presentazione del...

Imprese&Mercati

Acen, turismo e cultura: la Napoli che sarà. Domani la presentazione del progetto Nea-Polis

ildenaro.it 24 Giugno 2024

👁 37



L'Associazione costruttori edili di Napoli si apre alla città. Lo aveva annunciato il presidente dell'Acen, **Angelo Lancellotti**, in occasione dell'inaugurazione della nuova prestigiosa sede, al Palazzo Ruffo della Scaletta, e grazie a nuove iniziative il "nuovo corso" dell'Acen sarà intellegibile e chiaro.

Martedì 25 giugno, alle ore 17, verrà presentato **Nea-Polis, la Napoli che sarà**, progetto socio-culturale che si terrà all'Associazione dei Costruttori Edili di Napoli con l'obiettivo di contribuire al processo di crescita e di evoluzione che sta investendo la città di Napoli, in modo massiccio negli ultimi anni. Con l'auspicio di leggere tali cambiamenti e di contribuire al

dibattito sulla base di studi e riflessioni, è stato immaginato un percorso biennale, articolato in diversi focus e approfondimenti che, con l'ausilio di esperti e tecnici, porrà attenzione a tematiche trasversali, che impattano sullo sviluppo economico e sulla crescita sociale.

In più, Palazzo Ruffo della Scaletta (e il suo giardino) sarà aperto a concerti, happening, mostre e occasioni di fruizione artistica, con un'attenzione particolare rivolta alle risorse più giovani e alle forme di espressione artistica più promettenti della città.

Il primo appuntamento, dal titolo **La città musa**, metterà al centro le direttrici *turismo e cultura*, asset di grandissima attualità per il presente e il futuro del nostro territorio, e vedrà – dopo l'illustrazione del progetto "Nea-Polis, la Napoli che sarà" a cura del presidente dell'Acen, **Angelo Lancellotti**, l'introduzione di **Francesco Izzo**, docente di Strategie e management dell'innovazione all'Università degli Studi Luigi Vanvitelli e gli interventi di **Susy Galeone**, socia fondatrice della cooperativa La Paranza; **Anna Moretti**, docente di Economia e gestione delle imprese Università Ca' Foscari di Venezia; **Jonathan Pratschke**, docente di Sociologia dei processi economici e del lavoro dell'Università Federico II di Napoli e **Luciano Stella**, produttore cinematografico e fondatore di Mad Entertainment. Le conclusioni sono affidate al sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**. Seguirà il concerto dell'**Emilia Zamuner quartet**

Alle solide collaborazioni con autorevoli università, dipartimenti e istituti di ricerche, l'Acen affianca un nuovo programma di attività e interazioni che coinvolge non solo gli attori produttivi e istituzionali ma anche realtà sociali e culturali della città e dell'area metropolitana di Napoli.

Il programma



Nea-Polis
La Napoli che sarà

ACEN
ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI
ore 17, Palazzo Ruffo della Scaletta
Napoli, 25 giugno 2024

"LA CITTÀ MUSA"
Introduce e modera:
Francesco Izzo,
Dipartimento di Economia,
Università degli Studi
della Campania Luigi Vanvitelli

Intervengono:
Susy Galeone,
Cooperativa La Paranza,
Rione Sanità
Anna Moretti,
Dipartimento di Management,
Università Ca' Foscari di Venezia
Jonathan Pratschke,
Dipartimento di Scienze sociali,
Università Federico II di Napoli
Luciano Stella,
Mad Entertainment

Conclude:
Gaetano Manfredi,
Sindaco di Napoli

**Al termine Emilia
Zamuner Quartet
in Concerto
con aperitivo
nel giardino ACEN**

Angelo Lancellotti,
Presidente ACEN, illustra
il Progetto "**Nea-Polis**
la Napoli che sarà"

*Grande seduttrice, fonte di ispirazione
per l'arte e di energia generativa
per le imprese culturali e creative,
Napoli negli ultimi anni è diventata
una delle destinazioni privilegiate
del turismo internazionale. Il suo
successo rischia di diventare anche
un fattore di crisi, fino a mettere
in pericolo la sua identità e la relazione
con la comunità che la abita?
Come governare il cambiamento
prima di esserne travolti?
Come conservare per il futuro o le
nuove generazioni lo spirito di Napoli?*



Imprese&Mercati

Acen, la Napoli che sarà: martedì 25 la presentazione del progetto Neapolis

ildenaro.it 21 Giugno 2024

30



in foto Anaelo Lancellotti, presidente dell'Ance Napoli

L'Associazione costruttori edili di Napoli si apre alla città. Lo aveva annunciato il presidente dell'Acen, **Angelo Lancellotti**, in occasione dell'inaugurazione della nuova prestigiosa sede, al Palazzo Ruffo della Scaletta, e grazie a nuove iniziative il "nuovo corso" dell'Acen sarà intellegibile e chiaro.

Martedì 25 giugno, alle ore 17, verrà presentato **Nea-Polis, la Napoli che sarà**, progetto socio-culturale che si terrà all'Associazione dei Costruttori Edili di Napoli con l'obiettivo di contribuire al processo di crescita e di evoluzione che sta investendo la città di Napoli, in modo massiccio negli ultimi anni. Con l'auspicio di leggere tali cambiamenti e di contribuire al dibattito sulla base di studi e riflessioni, è stato immaginato un percorso biennale, articolato in diversi focus e approfondimenti che, con l'ausilio di esperti e tecnici, porrà attenzione a tematiche trasversali, che impattano sullo sviluppo economico e sulla crescita sociale.

In più, Palazzo Ruffo della Scaletta (e il suo giardino) sarà aperto a concerti, happening, mostre e occasioni di fruizione artistica, con un'attenzione particolare rivolta alle risorse più giovani e alle forme di espressione artistica più promettenti della città.

Il primo appuntamento, dal titolo **La città musa**, metterà al centro le direttrici *turismo e cultura*, asset di grandissima attualità per il presente e il futuro del nostro territorio, e vedrà – dopo l'illustrazione del progetto "Nea-Polis, la Napoli che sarà" a cura del presidente dell'Acen, **Angelo Lancellotti**, l'introduzione di **Francesco Izzo**, ordinario di Strategie e management dell'innovazione all'Università degli Studi Luigi Vanvitelli e gli interventi di **Susy Galeone**, socia fondatrice della cooperativa La Paranza; **Anna Moretti**, associato di Economia e gestione delle imprese Università Ca' Foscari di Venezia; **Jonathan Pratschke**, ordinario di Sociologia dei processi economici e del lavoro dell'Università Federico II di Napoli e **Luciano Stella**, produttore cinematografico e fondatore di Mad Entertainment.

Le conclusioni saranno affidate al sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**

Seguirà il concerto dell'**Emilia Zamuner quartet**.

Alle solide collaborazioni con autorevoli università, dipartimenti e istituti di ricerche, l'Acen affianca un nuovo programma di attività e interazioni che coinvolge non solo gli attori produttivi e istituzionali ma anche realtà sociali e culturali della città e dell'area metropolitana di Napoli.

Napoli, in arrivo il nuovo piano regolatore

Urbanistica
Da domani il Consiglio comunale discuterà la delibera della Giunta

Vera Viola

Il Comune progetta la Napoli del futuro. Il prossimo consiglio comunale che si terrà domani, valuterà la delibera della Giunta comunale (guidata da Gaetano Manfredi) di indirizzo urbanistico, che si basa sul documento strategico proposto dall'amministrazione stessa, e che fissa le linee guida della nuova pianificazione della città. Subito dopo, partiranno i tavoli di consultazione con operatori e categorie.

Dopo 20 anni, quindi, si rimette mano al disegno della città. Allora sotto l'impulso della Giunta Bassolino, vennero adottate diverse varianti urbanistiche (si era nel 1993) al piano del 1972, arrivando all'approvazione della variante generale al Prg nel 2004.

«Dopo oltre venti anni – afferma

l'assessore all'Urbanistica Laura Lieto, docente alla Federico II – la precedente pianificazione ha mostrato i suoi limiti. Dobbiamo quindi dotarci di nuovi strumenti adeguati ai tempi».

Iniziativa che piace ai costruttori napoletani. «Veniamo da troppi anni di mancato governo del territorio – dice il presidente dei costruttori napoletani, **Angelo Lancellotti** – in cui la città è rimasta immobile. Abbiamo un territorio super vincolato, c'è bisogno di introdurre nuove norme che agevolino soprattutto il recupero». Per Lancellotti l'amministrazione Manfredi sta andando nella giusta direzione. «Anche perché – aggiunge il

direttore dell'Acen, **Diego Vivarelli** – si pone molta attenzione alla riqualificazione. Come fa la nuova legge urbanistica regionale, la numero 5 del 29 aprile: un buon precedente su cui il Comune potrà lavorare proficuamente». L'iniziativa ha suscitato molto interesse, cosicché dai partiti alle associazioni alle categorie professionali, tutti si sono messi in moto per proporre, fare lobby-ing.

Il Comune fissa una serie di principi generali da considerare come fari della nuova programmazione. I primi dati di fatto con cui misurarsi sono il calo demografico i cambiamenti sociali che impongono un aggiornamento degli standard. Gli spazi per le scuole, a esempio, sono sovradimensionati poiché calano gli iscritti, mentre vanno ampliati quelli da destinare a studentati, per accogliere i fuori sede, o a progetti di cohousing per giovani a basso reddito.

Altri principi fondamentali che dovranno ispirare le scelte urbanistiche sono riequilibrio sociale, transizione ecologica ed energetica. Si pone poi l'esigenza di un netto snellimento delle procedure.

«Opereremo su diversi canali paralleli al fine di stringere i tempi – aggiunge l'urbanista – fissate le regole generali, proporremo una variante normativa da approvare entro fine anno e intanto andremo avanti con il Piano urbanistico comunale che contiamo di varare a fine consiliatura. Altre varianti, già realizzate, confluiranno nel disegno generale».

Si individuano sei ambiti e per ciascuno vengono definite specifiche re-

gole. Superando la logica dei Piani urbanistici attuativi, perché – sostiene l'assessore Lieto – «non hanno funzionato dove c'è una eccessiva frammentazione della proprietà».

Nel centro storico, si parte dalla presa d'atto che la forte domanda di case vacanza, ha prodotto un innalzamento della rendita. «Su questo – continua la docente – stiamo lavorando a una politica pubblica per sostenere la residenzialità di gruppi fragili e studenti. Destinando strutture pubbliche a case per fragili e studenti». A est, è stata già predisposta la variante del Nodo Porta Est che punta a recuperare aree non più utilizzate su cui Ferrovie intende investire. Un altro progetto è allo studio a ovest, che riguarda sempre uno scalo ferroviario, a breve sfocerà in un accordo di programma con Ferrovie.

«Pensiamo a una grande città Euro mediterranea – dice ancora l'assessore della giunta Manfredi – che si ispiri alle grandi città del nostro Mare, a cui la accomunano cultura, prassi, problemi, modi di vivere, che diventi laboratorio di innovazioni e non continui a inseguire modelli continentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

GLI AMBITI DI INTERVENTO

Il documento di programmazione ha individuato sei ambiti per superare il metodo del precedente Piano



Peso: 18%

Innovazione e sostenibilità, in Campania le imprese ci credono: investimenti su

LE RISORSE

Nando Santonastaso

Il 38% delle imprese edili del Sud investe in innovazione e sostenibilità ma in Campania si arriva al 44%, oltre la media italiana (42,5%). Le imprese meridionali più grandi fanno anche di più: investono in innovazione in modo superiore a quelle nazionali (44,2% contro 43,7%). Inoltre, più di una impresa su tre, nel Sud, investe in digitale (39,5% in Italia), alimentata anche dal forte rapporto con i poli di ricerca sul territorio. Circa il 40% investe, infatti, nei legami con il sistema della ricerca pubblica e privata (Italia 31,3%). Dati, percentuali e confronti statistici emergono in modo anche sorprendente dall'ultimo volume di Srm, la Società di studi e ricerche sul Mezzogiorno colle-

gata al Gruppo Intesa Sanpaolo, presentato presso la sede napoletana dell'Acen (che ha collaborato alla pubblicazione con il suo Centro studi). E un lavoro che affronta il possibile futuro della filiera delle costruzioni al di là degli effetti (e delle polemiche) sulle bolle fiscali destinate a sgonfiarsi e proprio per questo appare decisamente stimolante, in linea con l'impegno assunto da Srm di raccontare il Mezzogiorno nelle sue varie, infinite sfaccettature economiche con una narrazione mirata a sottolinearne le capacità di sviluppo, la competitività, l'aggancio ai mercati nazionali e internazionali che si estende ormai a tutte le filiere produttive.

COSTRUZIONI

Quella delle costruzioni, contrariamente a quanto si sarebbe portati a pensare, ha accetta-

to la sfida dell'innovazione anche al Sud. «È interessante notare che circa il 28% delle imprese investe in sostenibilità, quasi in linea con la media italiana - spiega Massimo Deandrei, Direttore di Srm - Cresce la consapevolezza dell'importanza di adeguarsi nel prossimo futuro alle sfide tecnologiche e di mercato. Quanto alle previsioni di investimento in investimenti innovativi nel prossimo triennio, c'è un trend di aumento delle previsioni di investimento in ambiti innovativi, in alcuni casi anche in maniera più intensa rispetto al resto del territorio nazionale». È vero che la propensione ad investire del Mezzogiorno è ancora di 17 punti inferiore alla media nazionale ma il divario si riduce a soli 5 punti se si considerano solo le imprese più grandi. Quelle che investono riescono comunque a farlo con una maggiore intensità: la quota di

chi investe più del 25% del fatturato è due volte la media nazionale (39% rispetto al 21%). Le imprese campane (insieme a quelle pugliesi) fanno da traino: il 35% delle imprese investe e di queste il 41% vi indirizza più del 25% del fatturato. La dimensione d'impresa resta di sicuro un fattore che incide sulle scelte di mercato anche se, come osserva Salvio Capasso, Responsabile Imprese e Territorio di Srm, «il significato di "piccolo" va valutato in funzione della capacità di stare sul mercato e di essere fino in fondo competitivo». La ricerca spiega che quasi i tre quarti delle imprese edili più piccole del Sud si affidano al mercato regionale (in Italia 58,6%) mentre i tre quarti delle imprese più grandi opera in un mercato nazionale ed internazionale (in linea con la media italiana). «C'è però una crescente consapevo-



Srm il direttore Massimo Deandrei parla di risorse

lezza delle imprese del Sud dell'importanza di operare nei mercati internazionali. Una impresa su 3 nel Sud prevede una crescita del fatturato nei mercati esteri. Dato maggiore rispetto alla media nazionale (21%, analogo al dato campano) puntualizza Srm. E Giuseppe Nargi, Direttore regionale di Intesa Sanpaolo, sottolinea che il

sistema del credito, nella fattispecie la più grande banca italiana, è già pronta a sostenere questa dinamica. E l'innovazione tecnologica? Se si osserva in particolare quella basata sulle tecnologie digitali, grazie all'ibridazione della sfera materiale con quella immateriale e alla possibilità di incrociare prossimità e distanza, si ricava che "seppur in fase embrionale e nonostante la presenza di eterogeneità fra le aree dell'Italia, il divario tra Nord e Sud verso un settore edilizio innovativo ed eco-sostenibile non appare così ampio". La sfida del futuro è dunque sui materiali innovativi e soprattutto sulla rigenerazione urbana, tema che come osserva il presidente di Acen, Angelo Lancellotti, ha enormi riflessi di natura sociale, tutti strategici in funzione di una nuova qualità della vita nelle città. Dice Srm: non solo «riqualificazione del patrimonio costruito» realizzata tramite il recupero fisico-spaziale ed urbanistico-edilizio, «ma anche trasformazione "sociale" dei contesti urbani, soprattutto delle aree più marginali come è stato riconosciuto anche nell'ambito del Pnrr».

L. MASSIMO
14/6/24

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862



Campania: la filiera delle costruzioni punta su rigenerazione e sostenibilità

di **Eduardo Cagnazzi**

CONDIVIDI: [f](#) [t](#) [in](#) [✉](#)

Lun 10 Giugno 2024 13:14

NAPOLI. La competitività della filiera delle costruzioni a Napoli e in Campania si gioca vincendo le sfide sulla rigenerazione urbana, transizione ecologica ed innovazione tecnologica. Se nel Mezzogiorno il settore pesa l'11,6 per cento in termini di valore aggiunto ed in termini di occupazione dell'11,3 per cento, in Campania il valore aumenta ancora: 12,3 per cento e 14 per cento. Secondo Srm, Centro studi legato al Gruppo Intesa Sanpaolo, per ogni 100 euro di spesa nel settore si generano 128,5 euro di valore aggiunto tra effetto diretto, indiretto e indotto, più della media nazionale pari a 115,6 euro, in Campania tale valore sale a 123,1 euro. Da qui la crescente maturità strategica delle imprese della filiera nella regione e a Napoli.

Per recuperare il gap produttivo dovuto alla decennale crisi del settore, occorre però agganciare i tre grandi asset dello sviluppo: la rigenerazione urbana, la transizione ecologica e l'innovazione tecnologica, come ha sostenuto il presidente dell'Acen, **Angelo Lancellotti**, nel corso della presentazione presso la nuova sede dei costruttori a Palazzo Ruffo della Scaletta, della ricerca su "La filiera delle costruzioni tra innovazione, sostenibilità e prospettive di crescita", a cura di Srm. Se però

in questi ultimi anni il traino è stato dato dal sistema dei bonus e attualmente dalla spesa del Pnrr, ha affermato Lancellotti, “è anche vero che bisogna guardare oltre”.

Nel futuro delle costruzioni “c’è un processo progressivo e irreversibile di ridefinizione di un settore considerato maturo che si trova a dover riscrivere i propri connotati a diversificare, potendo divenire uno dei principali attori dello sviluppo sostenibile. E per farlo occorre agganciare le sfide della modernità ai grandi asset di sviluppo”. Secondo Massimo Deandrei, direttore generale di Srm, la filiera delle costruzioni si trova in una fase di profonda trasformazione e ciò implica per le imprese significativi cambiamenti. “In primis, l’esigenza di assecondare un mercato che guarda sempre di più alla dimensione green e ad un’edilizia sostenibile. “Questo processo richiede però investimenti importanti in innovazione tecnologica e digitale. E poi c’è il fattore dimensionale fatto di piccole imprese che non riescono ad affrontare le sfide della competitività”.

Lo studio di Srm, illustrato da Salvio Capasso, responsabile Impresa e Territorio dell’organismo napoletano, rileva inoltre che la filiera delle costruzioni è caratterizzata dal peso ridotto del commercio interregionale, per cui gran parte della ricchezza generata dalla filiera resta in Campania (91,6 per cento rispetto all’83,9 per cento dell’Italia). Cresce tuttavia anche la consapevolezza dell’importanza di adeguarsi alle sfide tecnologiche e di mercato: quasi una su due imprese prevede di effettuare investimenti in digitale nel prossimo triennio.

Infine, Il Pnrr: le imprese campane riescono a cogliere vantaggi anche da questo strumento in termini di portafoglio commesse in quanto si agganciano, spesso in funzione di subappaltatori, ad imprese di maggiori dimensioni che fanno da capofila nei bandi. A seguire il dibattito, moderato dal giornalista Nando Santonastaso, con la partecipazione del direttore regionale di Intesa Sanpaolo, Giuseppe Nargi, e del coordinatore delle aree tematiche di Federcostruzioni, Giuseppe Tripaldi.



Approfondimenti

Acen, ricerca Srm sull'edilizia: La filiera delle costruzioni vale 100 mld l'anno (5,3% del Pil) e 1,8 mln di posti

ildenaro.it 10 Giugno 2024

9



Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) ha presentato oggi a Napoli la ricerca "La filiera delle costruzioni tra innovazione, sostenibilità e prospettive di crescita", nuovo numero e decima edizione della collana "Un Sud che Innova e Produce" che dal 2013 analizza le forze produttive endogene del Mezzogiorno in un'ottica proattiva e sostenibile. L'evento, organizzato con Acen e ospitato

dall'Associazione presso la nuova sede di Palazzo Ruffo della Scaletta, è stato aperto dai saluti istituzionali del presidente Angelo Lancellotti. La filiera delle costruzioni ha un ruolo economico e sociale soprattutto nel Mezzogiorno. Il valore aggiunto in Italia è di 99,3 miliardi di euro al 2023, con un peso del 5,3% sul Pil e che arriva al 10,5% se si considerano gli effetti indiretti ed indotti del settore. Il peso è ancora più rilevante in termini di occupazione: 1,78 milioni di occupati, il 6,8% sul totale ed oltre il 12% se si considera tutta la filiera.

Così nel Sud e in Campania

Il Mezzogiorno (ed ancor più la Campania) presenta un livello di specializzazione produttiva maggiore: il settore pesa sull'area l'11,6% in termini di valore aggiunto ed il 13,3% in termini di occupazione (in Campania rispettivamente 12,3% e 14%). Importante è anche il contributo alla filiera nazionale, esprimendo il 25% del VA ed il 30% dell'occupazione italiana. Alla base c'è una presenza imprenditoriale non trascurabile che contribuisce alla competitività del Paese: 223,6 mila imprese al Sud (il 30% del dato nazionale), delle quali il 31% in Campania. "È una filiera con un rilevante impatto sulla crescita economica del territorio", sottolinea la nota. La filiera delle costruzioni è caratterizzata dalla sostanziale assenza del commercio internazionale e dal peso ridotto del commercio interregionale per cui gran parte della ricchezza generata dalla filiera resta nella regione di origine e ciò vale in modo particolare per il Mezzogiorno e per la Campania: l'85,6% del Va generato dalla domanda di prodotti dell'edilizia resta nella regione contro l'83,9% dell'Italia, in Campania si arriva al 91,6%. L'industria delle costruzioni acquista un'ampia gamma di beni e servizi prodotti da altre industrie. Ne deriva che i moltiplicatori della spesa per la suddetta industria sono elevati, soprattutto al Sud dove, per ogni 100 euro spesi nel settore, si generano 128,5 euro di valore aggiunto (tra effetto diretto, indiretto e indotto), più della media nazionale (Italia 115,6 euro, Campania 123,1 euro). Dalla Survey di Srm, si evince poi che la dimensione d'impresa è un fattore che incide sulle scelte del mercato di riferimento. Quasi i tre quarti delle imprese più piccole del Sud si affidano al mercato regionale (in Italia 58,6%). Mentre i tre quarti delle imprese più grandi opera in un mercato nazionale ed internazionale (in linea con la media italiana). Le imprese del Sud preferiscono poi reti di fornitura "corte". Solo per il 45% dei casi le imprese del Sud vanno oltre il mercato locale. La Campania si distingue per un dato più elevato, pari al 61,2%, in linea con il dato nazionale (il 62%). Al Sud ci sono meno imprese investitrici, sottolinea lo studio. La propensione ad investire del Mezzogiorno è di 17 punti inferiore alla media nazionale, ma il divario si riduce a solo 5 punti se si considerano le imprese più grandi. Tuttavia quelle che investono riescono comunque a farlo con una maggiore intensità. Si evidenzia che oltre il 20% delle imprese meridionali investe più del 30% del fatturato (in Italia il 16%).

Il ruolo dell'innovazione

Prevalgono inoltre gli investimenti tradizionali, ma aumenta l'interesse per l'innovazione. Il 38% delle imprese del Sud investe in innovazione e sostenibilità e, con una quota del 44%, le imprese campane danno una spinta significativa (Italia 42,5%). Anche in questo caso, la dimensione conta: le imprese del Sud più grandi investono in innovazione in misura analoga a quelle nazionali (44,2% contro 43,7%). Più di una impresa su tre, nel Sud, investe in digitale (39,5% in Italia), alimentata anche dal forte rapporto con i poli di ricerca sul territorio. Circa il 40% delle imprese meridionali

investe, infatti, nei legami con il sistema della ricerca pubblica e privata (Italia 31,3%). Il 28% delle imprese investe in sostenibilità, in linea con la media Italia. Significativo è che tra le principali motivazioni ci sono il miglioramento delle performance aziendali (63%) e l'adeguamento alla domanda di mercato (60%). Ciò conferma una crescente maturità strategica delle imprese della filiera. Cresce infine la consapevolezza dell'importanza di adeguarsi alle sfide tecnologiche e di mercato. Le imprese del Sud per il prossimo futuro consolidano l'orientamento verso investimenti innovativi. Quasi 1 su 2 prevede un aumento dell'investimento in digitale nel prossimo triennio. Analoga è la proporzione di imprese che investiranno in sostenibilità (46% contro una media Italia del 44%).